animati i cardinali Baronio e Tarugi, risulta da una lettera di quest'ultimo dell'anno 1598, recentemente conosciuta, nella quale egli si incontra con Baronio nel desiderio di rinunciare alla porpora, per ritornare di nuovo alla tranquillità del chiostro.¹

Questi nuovi cardinali rivaleggiarono con gli anziani, quali un Valiero, un Tagliavia, un Federigo Borromeo, uno Sfondrato, un Aquaviva ed un Alessandro Medici, che dovette essere il successore di Clemente VIII. Se tra i molti cardinali si trovarono pure due di sentimento così mondano come Sforza² e Deti, servì questo, come Bentivoglio osserva, a far risplendere maggiormente le virtù degli altri. Clemente VIII però nulla tralasciò, per riportare Deti in una via migliore³. D'altronde egli si serviva anche d'ogni occasione che si offerisse, per ricordare ai cardinali i loro doveri.⁴

Per quanti uomini eminenti contasse il collegio cardinalizio sotto Clemente VIII, pure la sua influenza come collegio andò visibilmente scemando. Ciò dipese in parte dall'indipendenza di Clemente VIII,⁵ molto sentita dai cardinali, e dalla posizione predominante del suo nepote Pietro Aldobrandini; dall'altro lato dall'accrescersi dell'autorità pontificia e dall'istituzione delle

¹ Vedi il testo della lettera nell'opuscolo *L'Oratorio Filippino di Firenze*, Firenze 1908, 71 s.

² Sforza divenne sacerdote solo nell'autunno 1614; vedi *Studi e docum.* XV 282.

³ Vedi BENTIVOGLIO, *Memorie* 85 s., 126 s. La descrizione del Collegio cardinalizio di Clemente VIII per parte di BENTIVOGLIO (59 s. 92 s.) è completata da DOLFIN, *Relazione* 479 s., 493 s., il quale discute sopra tutto la posizione politica dei cardinali e le loro speranze in un conclave. Lo stesso è il caso nell'Informazione per il Marchese Viglienna citata sopra p. 188 n. 1, e nel *Discorso*, che si conserva nell'Archivio Boncompagni in Roma, composto in vista d'un conclave e che contiene molte *dicerie* romane, e che è identico colla Relazione pubblicata da RATTI (*Opuscolo in ed. di Baronio* 38 ss.). Il Bolognese FABIO ALBERGATI pubblicò *Libri tre del cardinale*, Roma 1598. GIOV. BOTERO scrisse *Dell'uffitio del cardinale libri II* Roma 1599, ove vengono anche discussi gli obblighi dei cardinali di fronte alle eresie. Botero non viene giudicato giustamente da MEINECKE (*Die Idee der Staatsraison in der neueren Geschichte*, Monaco 1924); vedi *Giorn. stor. d. lett. ital.* LXXXVI 176.

⁴ Vedi * *Acta consist. card. S. Severinae* al 10 marzo 1593, 28 marzo 1594 e 4 dicembre 1600 loc. cit., Biblioteca Vaticana; * *Avviso* del 29 dicembre 1593, *Urb.* 1061, ibid. Clemente VIII cercò pure di introdurre di nuovo l'antica usanza che i cardinali si recassero a cavallo al Concistoro; vedi * *Avviso* del 28 marzo 1594, *Urb.* 1061, Biblioteca Vaticana, e per l'anno santo (1600) BAUMGARTEN, *Neue Kunde* 17 s. Secondo l' * *Avviso* del 29 agosto 1601 (*Urb.* 1069) vennero ordinate delle prediche speciali per i cardinali. Il cardinale Este, che diede scandalo col suo contegno (vedi MEYER, *Nuntiaturberichte* 218, 220, 223), ricevette il 19 giugno 1604 un * *Monitorio*, nel quale il papa disapprovava la sua intenzione, *longe lateque peregrinari*: *Arm.* 44, t. 56, p. 250, Archivio segreto pontificio.

⁵ Cfr. la Relazione estense del giugno 1594 presso Ricci II 207.